



NOI

Bollettino della Comunità Pastorale

'S. Antonio abate'

Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo

Anno 46° - n. 21 - 25 maggio 2025

- Sesta Domenica di Pasqua -

oooooooooooo

Dopo gli articoli di d. Gabriele e di d. Romeo, in questo terzo articolo padre Enrico ci aiuta a conoscere il cammino percorso da tutta la Chiesa nell'ultimo sinodo, permettendoci di coglierne l'originalità: un ascolto del popolo di Dio, non più mediato solo dai suoi rappresentanti autorevoli (i vescovi)."

Don Giorgio

IL SINODO

(NON PIÙ SOLO) DEI VESCOVI

“La Chiesa di Dio è convocata in sinodo”, afferma l’incipit del Documento preparatorio alla XVI Assemblea generale del sinodo dei vescovi, convocato a riflettere sul tema: “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione missione”.

Il Cardinal Grech, Segretario generale del Sinodo – che chi è venuto in pellegrinaggio a Roma con il Decanato ha avuto modo di incontrare e ascoltare – spiega che il soggetto di questa consultazione “è il popolo di

Dio. Si tratta di tutto il popolo di Dio, nessuno escluso”.

Da sempre, il Sinodo è consultazione di tutto il popolo di Dio. Ma questo avveniva attraverso la mediazione (esclusiva) dei Vescovi che ne erano considerati l'espressione autorevole.

Questo aspetto non si è perso, né si potrebbe perdere. Ma – fedele allo slogan che “la forma è sostanza” – il recente Sinodo della Chiesa universale, ha espresso questa esigenza di essere voce del popolo di Dio nella sua interezza in diverse modalità.



Già nel 2015 Papa Francesco aveva dichiarato: “Quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola “sinodo”. Camminare insieme – laici, pastori, vescovo di Roma – è un concetto facile da esprimere a parole, ma non così facile da mettere in pratica”. Ecco come il Sinodo sulla sinodalità si è mosso per realizzarlo.

Abbiamo avuto, anzitutto, una fase di consultazione capillare dell'intero popolo di Dio, costituito nelle singole Chiese locali (le Diocesi) che, con il loro Vescovo, sono state luogo di un primo discernimento: lì, sono stati chiamati ad esprimersi tutti i battezzati e, fra di loro, i religiosi, i movimenti ecclesiali con i loro componenti, i ministri ordinati di vario grado (diaconi, presbiteri, vescovi). Si è così arrivati a una prima sintesi. Questa fase di consultazione, è parte integrante del processo sinodale, è già sinodo e non solo sua premessa! Le sintesi diocesane sono confluite in quelle delle diverse Conferenze Episcopali e queste in quelle continentali. Ma il *Vademecum* di accompagnamento alla proposta di realizzazione di questi documenti raccomanda che la sintesi “dovrebbe essere fedele alle voci della gente e a quanto emerso dal loro discernimento e dialogo, piuttosto che limitarsi a una serie di affermazioni generalizzate e corrette dal punto di vista dottrinale”.

Da questa abbondanza di materiale, la segreteria del Sinodo ha elaborato le linee guida (i *Lineamenta*) per i lavori della prima Assemblea Sinodale (che ha avuto luogo nel 2023). Lì, si sono radunati, come padri e madri sinodali, dotati dello stesso diritto di voto (e questo è un unicum nella storia): battezzati, uomini e donne, laici, religiosi, diaconi e presbiteri, insieme ai vescovi. Che hanno elaborato un primo documento.

Questo è tornato alle Chiese locali, perché elaborassero considerazioni, fornissero apporti, suggerissero punti di vista, che sono andati a comporre lo strumento di Lavoro per l'assemblea finale che, nell'ottobre del 2024 ha portato a compimento il sinodo con l'elaborazione di un documento finale. In genere, questo – ci ha mostrato d. Romeo nella storia dei Sinodi – viene

consegnato al Papa, che vi attinge liberamente per la redazione di una *Esortazione apostolica* dove presenta quello che lui autorevolmente riconosce come il frutto maturo per tutta la Chiesa e indica come parte del suo magistero.

In questa circostanza, Papa Francesco ha assunto l'intero documento sinodale e vi ha attribuito il proprio riconoscimento magisteriale così che le *propositiones* (le determinazioni) votate dai Vescovi, dai ministri dei religiosi e dalle religiose e dai laici, uomini e donne, convocati in Sinodo, hanno assunto un valore normativo per tutta la Chiesa.

Ma il sinodo non finisce ancora lì: le sue conclusioni sono affidate nuovamente alle chiese locali perché le attualizzino, diano loro cioè la carne e i "panni" delle diverse realtà del mondo dove si costituiscono come "presenza" della Chiesa universale, per esprimerle al meglio nei diversi contesti. Ed è il lavoro che ci rimane da compiere.

p.E

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Gesù, anche quando si riferisce al matrimonio, lancia in alto, ci porta subito oltre lecito e illecito, oltre le strettoie di una vita immaginata come esecuzione di ordini, come obbedienza a norme.

Ci porta a respirare un sogno, l'aria degli inizi: in principio, prima della durezza del cuore; a respirare con il respiro di Dio, che non può essere ridotto a norma, e che riparte da parole folgoranti: non è bene che l'uomo sia solo!

Nel regno della bellezza e della gratuità, nel cuore dell'Eden, Dio scopre un non-bene, una mancanza che precede la colpa originale, un male più antico del peccato: la solitudine, il primo nemico della vita.

«Neanche Dio può stare solo» (Turoldo). Dio è contro la solitudine, è in se stesso relazione, estasi, esodo, comunione. Il legame è costitutivo della vita stessa di Dio, Trinità.

A Lui interessa che nessuno sia soffocato dalle spire della solitudine: «gli voglio fare un aiuto che gli sia simile».

«Aiuto» è parola bellissima che riempie i salmi, che deborda dalle profezie, gridata nel pericolo, invocata nel pianto, molto più di un supplemento di forza o di speranza, indica una salvezza possibile e vicina.

Già Eva ed Adamo erano l'uno per l'altro «aiuto simile», salvezza che camminava a fianco, una carne sola.

In principio, prima della durezza del cuore, era così. L'uomo non divideva quello che Dio ha congiunto. Non contaminare il sogno di Dio, ecco l'im-



perativo.

Ma questo non avviene a causa di una sanzione giuridica che ratifica la fine di un patto nuziale, ma accade a monte, per cento eventi, per quei comportamenti che producono l'indurimento del cuore e non sanno mantenere vivo l'amore: l'infedeltà, la mancanza di rispetto, l'offesa alla dignità, l'essere l'uno per l'altro non causa

di vita ma di morte quotidiana...

Un matrimonio che non si divide non è una norma difficile da osservare, è «vangelo», lieta notizia che l'amore è possibile, che può durare oltre, che il cuore tenero è capace di un sogno che non svanisce all'alba, e che è secondo il cuore di Dio, Lui il «molto-tenero»...

- Padre Ermes Ronchi -

domenica 25 maggio a Corrido
durante la S. Messa delle ore 10:30
CELEBRANO L'ANNIVERSARIO:

<i>Burci Pier Luigi - Pozzi Luciana</i>	<i>45 anni</i>
<i>Ortelli Ettore - Masola Daniela</i>	<i>40 anni</i>
<i>Armetti Massimo - Camozzi Maria Carla</i>	<i>40 anni</i>
<i>Grotti Giorgio - Mascellani Maurina</i>	<i>35 anni</i>
<i>Gorza Valerio - Venini Alessandra</i>	<i>30 anni</i>
<i>Mariani Andrea - Butti Loredana</i>	<i>20 anni</i>
<i>Mambretti Stefano - Mirabelli Cristiana</i>	<i>20 anni</i>
<i>Cirillo Gaetano - D'Angelo Rossana</i>	<i>15 anni</i>
<i>Capra Davide - Merlo Marika</i>	<i>15 anni</i>
<i>Rasella Gabriele - Mambretti Grazia Paola</i>	<i>15 anni</i>





PERCHÉ DIVENTARE CRISTIANI?

Ormai lo vediamo tutti, anche nei nostri piccoli paesi, la popolazione è formata da gente che viene da ogni parte del mondo e che porta la sua cultura e la sua religione. Questo crea una certa apprensione e rende più difficile l'integrazione.

Ma, mi domando: perché questi “nuovi entrati” dovrebbero diventare Cristiani?

Ho provato a mettermi nei loro panni e verificare se il messaggio Cristiano giunge sino ad essi. Ebbene, partendo dal fatto che non frequentano la Chiesa, quindi non conoscono per nulla Gesù e i suoi insegnamenti, i rapporti che hanno sono con la gente comune, al lavoro, al supermercato, al bar, per strada.

Visto che solo un 10% della popolazione indigena è praticante, difficilmente essi hanno contatti con dei credenti, anzi ogni giorno sentono da noi Italiani migliaia di bestemmie. Questo non crea certo un'attrazione verso il Cristianesimo, anzi si sviluppa una certa repulsione. E' quindi compito di noi credenti portare il messaggio del Vangelo a questi nuovi arrivati.

Giungo quindi a pensare che prima di pretendere che gli altri si convertano, dobbiamo prima convertirci noi. Infatti un buon esempio, vale più di mille parole.

Mi rendo conto che mi rivolgo a dei lettori del Bollettino, che l'impegno a essere bravi Cristiani ce lo mettono, ma vi assicuro che nella vita fuori dalle mura della Chiesa, è rimasto ben poco di Cristiano. I nostri antenati ci hanno tramandato la fede, cosa che noi non stiamo riuscendo con i nostri discendenti.

Non diamoci comunque per vinti, anzi forti delle parole di Gesù “e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa” andiamo avanti più determinati che mai, certi di avere dalla nostra parte la grazia di Dio.

Adriano Castelli

Grazie Adriano. Fortunatamente, almeno a livello di immigrazione, il problema ha connotati un po' diversi: gli stranieri che arrivano (dall'Est europeo, dall'America Latina, piuttosto che dall'Egitto o dall'Etiopia) sono in buona misura già cristiani. Molto spesso anche

più assiduamente praticanti - nelle loro comunità etniche - di noi italiani che, come dicevi, andiamo un po' sul latitante anche quando ci professiamo credenti. Resta naturalmente importante la testimonianza aperta e accogliente di chi si professa discepolo di Gesù e che coltiva nel cuore la fede nel Dio Padre di tutti che Lui è venuto a manifestarci. Saremo sempre grati a Papa Francesco per l'"ostinazione" con cui ha voluto rimarcarci costantemente questa necessità.

p.E

LE COSE PIÙ PREZIOSE NON COSTANO NULLA

Sembra un paradosso, ma a volte le cose davvero essenziali sono quelle che comunemente vengono considerate inutili. Prendiamo ad esempio un mazzolino di fiori, anche di poco valore, magari raccolto per gioco come le margheritine del prato sotto casa. Ai fini della buona riuscita di un pranzo di famiglia non serve a niente. Eppure, se non ci fosse la tavola sarebbe meno bella e quindi le persone meno invogliate a parlare, a dialogare. Vale lo stesso per i gesti gratuiti. Proviamo a pensarci: quando dobbiamo descrivere una persona piacevole, come la raccontiamo? Probabilmente diremo che è gentile, e che sorride spesso. Il buonumore, che è altro rispetto all'indifferenza e alla superficialità di chi non affronta i conflitti, rappresenta sempre un ottimo biglietto da visita. Con le persone allegre si sta più volentieri. E spesso un sorriso basta a stemperare le tensioni, a invogliare un amico timido ad aprirsi, a far dimenticare un'incomprensione. Il sorriso arricchisce chi lo riceve ma anche chi lo dona, perché alleggerisce il cuore e distende la pelle. E poi è talmente prezioso da non costare nulla. Nessuno è così ricco da poterne fare a meno, spiega il teologo britannico padre Frederick William Faber (1814-1863), né così povero da non poterlo regalare.



(da "Avvenire" del 19-05-25)

CORRIDO

SOTTOSCRIZIONE A PREMI FESTA DI S. BENEDETTO

Sono ancora da ritirare i seguenti numeri:

1770 - 1306 - 1853 - 1739 - 1996 (biglietti gialli)

Per ritiro premi:

Marinetta tel. 333 4063752;

Katia tel. 338 7684371; Maurizia tel. 339 4314593

GOTTRO

FESTA DI S. GIORGIO

Ricavo canestri

€ 450

Grazie!

I NOSTRI APPUNTAMENTI SETTIMANALI

DOMENICA 25 MAGGIO

Corrido ore 10.30: Santa Messa con anniversari di matrimonio
seguirà rinfresco

ore 15:00: pellegrinaggio alla Madonna della Caravina
con i ragazzi di III elementare

LUNEDÌ 26 MAGGIO

Corrido ore 17:00: preghiera del S. Rosario
cappella Madonna di Caravaggio
anniversario dell'apparizione



MARTEDÌ 27 MAGGIO

Carlazzo ore 15:00: catechismo IV elementare,
incontro conclusivo

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO

Formazione degli adulti - Lettura del Vangelo di Luca

Una decisione "rocciosa" (Lc 9, 51-62)

(via zoom / presenza ore 17:55-19:00 / 20:40-22:00)

GIOVEDÌ 29 MAGGIO **Ascensione del SIGNORE**

Corrido- Molzano ore 20.30: Santa Messa

VENERDÌ 30 MAGGIO

ore 20.30: pellegrinaggio della Comunità Pastorale alla Caravina
a conclusione del mese di maggio



CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 25 maggio

- Quinta di Pasqua

ore 9.00 Gottro: S. Messa
ore 10.30 Corrido: S. Messa *con anniversari di matrimonio*
(defunti: Monga Vincenzo e Merlo Celestino//
Trincavelli Vincenzo)
ore 18.00 Carlazzo: S. Messa *(defunti: Gianluigi e famiglie Serboli,*
Mazzoni e Mazzola // Capra Agnese, Celeste e
Daniele // Butti Marisa, Carlo e famiglia)

LUNEDI' 26 maggio

- Feria

ore 18.00 Carlazzo: S. Messa *(defunti Cattaneo Tugi, Antonio e*
Vittoria)
ore 17.00 Corrido: S. Rosario

MARTEDI' 27 maggio

- Feria

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa a Seghebbia

GIOVEDI' 29 maggio

- ASCENSIONE del Signore

ore 20.30 Corrido: S. Messa a Molzano

VENERDI' 30 maggio

- Feria

ore 9.00 Gottro: S. Messa

SABATO 31 maggio

ore 20.30 Buggiolo: S. Messa

Padre Enrico:	cell. 348.8582016 - enricobeati@gmail.com
Casa parrocchiale Carlazzo	Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia:	parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino:	bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook	Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate